



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 114

FORMAZIONE COMPLEMENTARE IN ASSISTENZA SANITARIA: SONO OSS O “INFERMIERINI”?

presentata il 31 marzo 2021 dalle Consiglieri Baldin, Guarda e Ostanel

Premesso che la Giunta regionale con propria deliberazione, ad oggi non ancora pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione, ha approvato un percorso formativo denominato “Formazione complementare in assistenza sanitaria”, al fine di contrastare la carenza di personale dovuta all'emergenza pandemica, i cui contenuti sono stati ampiamente diffusi dai mezzi di informazione.

Premesso altresì che:

- le reazioni delle associazioni di categoria sono state di segno molto negativo. Per il coordinamento OPI del Veneto (Ordini delle professioni infermieristiche) la delibera sarebbe “irricevibile”. La pandemia ha reso evidente “l'assoluta necessità della presenza infermieristica, peculiarmente nei setting di cura dove ci sono le persone più fragili”. “Una formazione minimalista non può sostituire anni di formazione, tirocinio ed esperienze”, perché molte delle operazioni necessarie “possono seriamente compromettere la salute delle persone se effettuate in maniera non appropriata”;
- i coordinamenti nazionali Professioni Sanitarie e OSS CISL FP, ritengono inappropriato il trasferimento di competenze e mansioni all'OSS con formazione complementare. “In mancanza di inquadramento giuridico e contrattuale, il rischio è quello di abuso di professione e ci troviamo di fronte ad un'appropriazione di competenze esclusive del profilo infermieristico per la totale gestione dell'assistenza del paziente, anche con gravi problematiche, compresa la somministrazione di quasi tutta la terapia, un processo che richiede costante monitoraggio e un approccio clinico altamente specialistico soggetto ad innumerevoli variabili”;
- per la Federazione Migeap “gli oss sono già costretti a turni massacranti che mettono a rischio sia la loro sicurezza che quella del paziente. La soluzione non può essere una maggior responsabilità a fronte di trattamenti economici non adeguati. La figura dell'oss complementare a tutt'oggi non è disciplinata in nessun contratto nazionale di lavoro, e neanche nella vigente normativa concorsuale e

sugli standard di personale nelle rsa” Altrettante considerazioni critiche sono state sollevate dalla CGIL FP e da Nursing Up.

Considerato che entrambe le figure professionali vanno tutelate e valorizzate rispettandone le peculiarità formative e funzionali, il creare una figura intermedia non appare agli addetti ai lavori una risposta alla carenza di personale sanitario, acuita in modo drammatico dalla pandemia.

Le sottoscritte Consigliere

interrogano la Giunta regionale

per sapere se intenda rivedere la propria decisione di istituire il percorso formativo complementare per gli OSS, alla luce delle molte critiche ricevute dalle associazioni di categoria.
